Anno 51.° - N. 61

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 2 Marzo 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

Due velivoli nemici abbattuti sul Carso

ROMA, 1. — COMANDO SUPREMO — 1 MARZO 1917.

Bollettino di Guerra N. 646

IN TUTTO IL TEATRO DELLE OPERAZIONI SI EBBE IERI MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE, CON AZIONI PIU' INTENSE NELLE VALLI DI LEDRO E LAGARINA, NELL'ALTO AVISIO E LUNGO LA FRONTE GIULIA.

SULLE PENDICI DI M. MOSCIAGH (ALTOPIANO DI ASIAGO), DOPO LUNGA PREPARAZIONE DI FUOCO, NUCLEI NEMICI ASSALIRONO UN TRATTO DEI NOSTRI TRINCERAMENTI; FURONO RESPINTI CON SENSIBILI PERDITE.

UGUALE SORTE SUBI' ALTRO ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI A NORD DI SOBER (GORIZIA): PRENDEMMO ALCUNI PRIGIONIERI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU GORIZIA, FERENDO QUATTRO CITTADINI. NUMEROSI ALTRI TENTATIVI DI INCURSIONI AEREE FURONO IMPEDITI DALLE NOSTRE SQUADRIGLIE DI CACCIA. DUE VELIVOLI NEMICI COLPITI DAL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE CADDERO UNO PRESSO BOSCOMALO, L'ALTRO A NORD DI DUINO.

Generale CADORNA

I cannoni per armare le navi mercantili degli Stati Uniti

NEW YORK, 1. — Il dipartimento della Marina annuncia che da oggi si accolgono le offerte per la fornitura di 2750 cannoni di calibro 75 destinati come si crede ad armare navi mercantili. (Stefani).

Vapori e velieri affondati

PARIGI, 28. — La lista della navi affondate comunicata stasera comprende: La goletta «Dundee» del porto di ecamp e un batello da pesca di Boulogne furono affondati il 28 corrente. Il «Lamentin» affondato il 26 corr., non è un vapore come fu segnalato, ma un veliero di 716 tonnellate. (Stefani)

PARIGI, 1. — La lista ufficiale delle navi affondate comprende le seguenti: giorno 26 febbraio. «Clan Farquhar» vapore inglese; il 27 «Galform Castle» veliero inglese; il 28, «Marie Joseph» goletta di Fécamp; il 28, «Sjostab» vapore norvegese.

L'avanzata degli inglesi sull'Ancre

La presa di Gommecourt e di Puisieux

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri dice:

«*Stamane abbiamo attaccato e conquistato una parte di una trincea tedesca a nordest di Sailly Saillisel. Abbiamo preso una mitragliatrice e fatto 85 prigionieri fra cui due ufficiali.*

«*Continuiamo ad avanzare a nord e a sud dell'Ancre. Durante la notte abbiamo occupato Gommecourt, oggi abbiamo preso i villaggi di Thilloy e di Puisieux au Mont e un sistema di trincee adiacenti ed abbiamo spinto la nostra linea di mille yards innanzi a nord-est di Gommecourt.*

«*Ieri sera in vicinanza di Clery abbiamo effettuato un felice colpo di mano ed abbiamo raggiunto la seconda linea tedesca. Abbiamo fatto ventidue prigionieri. Siamo pure penetrati nelle posizioni tedesche e nord-est di Arras e a sud-ovest e ad ovest di Lens ed abbiamo lanciato granate in parecchi ricoveri occupati dal nemico. Una incursione tedesca a nord est di Armentieres è stata respinta con perdite.*

«*I nostri aviatori hanno ieri effettuato un ottimo lavoro di ricognizione. Vi sono stati numerosi combattimenti aerei. Tre nostri velivoli sono stati abbattuti*». (Stefani).

I comunicati francesi

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Abbastanza grande attività delle due artiglierie del fronte da una parte e dall'altra dell'Avre.*

« *I tentativi di ricognizioni nemiche nella regione di Roie, sono falliti sotto i nostri fuochi. Tiri efficaci delle nostre batterie sulle organizzazioni tedesche nel settore di quota 304. Niente da segnalare sulle altre fronti* ». (Stefani)

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Durante la note scontri di pattuglie in Argonne e nella regione ad est di Metzeral. Facemmo prigionieri. Azioni di artiglieria intermittenti su alcuni punti del fronte, specialmente tra l'Oise e l'Aisne e in Champagne verso Aubenive* ». (Stefani)

LE HAVRE, 28. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *A nord di Diamude i belgi hanno respinto a colpi di granate una pattuglia tedesca che tentava di avvicinarsi. Durante la notte, nella regione di Steenstraete-Hetsas la lotta a colpi di bombe ha assunto oggi un carattere di insolita violenza* ». (Stefani)

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 28 sera dice:

Sulla riva nord della Somme gli inglesi attaccarono fra Transloy e Sailly ma non riuscirono. Continua il combattimento su due punti della nostra trincea la più avanzata.

Fronte orientale. Nessuna grande azione combattiva.

Sulla fronte romena

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato del gran stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.*

« Fronte romeno — *Durante la giornata del 27 il nemico, dopo una preparazione di artiglieria, attaccò le nostre posizioni dalle due parti della strada Jacobeni-Kimpolung ed ha occupato le alture a tre verste a sud-ovest del villaggio di Valeputna. La stessa sera contrattacchi di nostri elementi hanno ricacciato il nemico dalla collina presso la ferrovia. Le colline dalle deu parti della strada sono rimaste nelle mani del nemico.*

« Fronte del Caucaso. — *Fuoco reciproco sui monti della Tauride. Continua la tempesta di neve* ». (Stef.)

BASILEA, 1. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 28 dice:

« *Fronte della Macedonia.* — Nella regione di Monastir e nella vallata del Vardar, raro fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici. Nella pianura di Serres colpi di cannone intermittenti e scaramuccie di pattuglie. Presso la foce dello Struma fuoco di artiglieria nemica di terra e di mare dal Golfo Orfano. Viva attività aerea sull'insieme del fronte.

« *Fronte del mare Egeo.* — Il nemico *bombardò la costa occidentale del golfo di Porto Lagos.*

« *Fronte della Romania.* — All'est di Malmudiè e presso Isaccea scambio di fuoco tra posti ». (Stefani)

Un solenne servizio funebre per i soldati italiani caduti

nella chiesa della Maddalena a Parigi

PARIGI, 1. — Stamane nella chiesa della Maddalena è stato celebrato un solenne servizio funebre pei soldati italiani morti sui campi di battaglia.

Sull'altre maggiore spiccavano le bandiere italiane. Ha presieduto alla cerimonia il cardinale Amette. Sono intervenuti l'ambasciatore l'Italia marchese Salvago Raggi, il generale di Breganze, il principe Ruspoli, il console generale conte Lucchesi, con tutto il personale dell'ambasciata e del consolato.

Per il governo francese era intervenuto il sottosegretario di Stato per il servizio sanitario Vodart, un colonnello della Casa militare di Poincarè in rappresentanza del presidente della Repubblica.

Intervennero pure: William Martin capo del porotocollo, senatori, deputati, rapresentanti dei veterani del 70 con sei bandiere, una imponente rappresentanza di ufficiali francesi, gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia, i ministri di tutti i paesi alleati, tutti gli ufficiali italiani che si trovano attualmente a Parigi in missone, la principessa del Montenegro, ufficiali montenegrini, le presidenze delle società italiane, le dame addette agli ospedali italiani, moltissime signore e grandissima folla.

Al vangelo, il padre Semeria, dal pulpito ha pronunciato un sermone in francese, esaltando e glorificando i soldati morti per la patria.

La cerimonia, che era stata organizzata dall'abate Zerzoli, direttore dell'opera Bonomelli, è riuscita solennissima. (Stefani)

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 1. — Presidenza del Vice Presidente RAVA. La seduta comincia alle ore 14.

GUGLIELMI, MOLINA, DEL BALZO, FRACCACRETA, GIARACCA' dichiarano che, se ieri fossero stati presenti alla votazione nominale sul rinvio della mozione Prampolini a sei mesi, avrebbero risposto SI.

RONDANI, GRAZIADEI, PUCCI, CAROTI dichiarano che avrebbero risposto NO.

I PROVVEDIMENTI PER I MAESTRI DELLO STATO

ROTH, sotto segretario all'istruzione, all'on. Micheli espone i provvedimenti adottati a favore degli insegnanti elementari dipendenti dalla amministrazione scolastica dello stato in vista del rincaro della vita causato dallo stato di guerra.

MICHELI si augura che il governo provveda perchè di eguali benefici godano tutti gli insegnanti dipendenti dai comuni provvedendo a togliere così questa come le altre disparità di trattamento esistente fra la una e l'altra categoria.

ROTH osserva che governo non poteva provedere che per gli insegnanti dipendenti dallo Stato e non poteva imporre uguale aggravio alle amministrazioni comunali quantunque non poche fra queste abbiano spontaneamente provveduto nel senso desiderato dall'on. interrogante.

Un miliardo speso pei sussidi

DACOMO all'onorevole Dugoni fa presente la impossibilità, malgrado ogni buon volere, di ammettere al sussidio governativo i figli dei cittadini richiamati alle armi fra il 12 e il 14 anno di età.

Si tratta di grandi numeri in questa materia con imprevedibili ripercussioni a carico dello stato. Osserva che le limitazioni imposte al lavoro dei giovanetti tra i 12 e 14 anni non sono generali e che possono rendere utili profittevoli servizi. Pei casi speciali soccorrono istituzioni benemerite che sono di grande onore al nostro paese.

Ricorda i successivi importanti aumenti portati nella distribuzione dei sussidi con gli ultimi provvedimenti. La spesa dapprima prevista si è più che quadruplicata. Sono 85 milioni al mese. E' bene che si conosca che pei sussidi si è speso un miliardo, mentre le risorse dell'erario sono assorbite nella guerra immane nella quale sono impegnati la vita l'onore e lo avvenire del paese.

Confida che si vorrà fare opera di convinzione per dimostrare la necessità del momento, la ragionevolezza dei dinieghi, il dovere di soccorrere con opere individuali equamente ripartite nei casi speciali dove non può giungere lo Stato. Sarà questa opera benemerita in un momento così solenne e decisivo. (Aprovazioni).

DUGONI afferma la necessità di estendere il sussidio ai figli dei richiamati che siano fra i 12 e 14 anni che trovansi nella impossibilità di guadagnare la vita. Il provvedimento tanto più si impone dato il crescente rincaro dei viveri ed in vista dell'avvenuto richiamo delle classi anziane.

L'ORGANO DEL « PUS » TENUTO ALLA LARGA

BONICELLI, sotto segretario all'interno, all'on. Dugoni dichiara che la introduzione del giornale «Avanti!» nelle provincie che sono comprese nella zona di guerra fu vietato con provvedimento del Comando Supremo giustificato dalle eccezionali esigenze della guerra.

DUGONI censura il provvedimento dettato da ingiusta prevenzione di carattere politico notando che non sono certo gli articoli di giornali che possono reprimere lo stato d'animo del paese. (Commenti alla estrema sinistra).

I DISTINTIVI AI COMBATTENTI E AI FERITI

ALFIERI, sotto segretario alla guerra, all'on. Ciriani dichiara che è stato istituito uno speciale distintivo pei feriti in guerra.

Espone le ragioni per le quali non si è creduto il caso di istituirne un altro per distinguere i combattenti da coloro che sono nelle retrovie, ad ogni modo, l'argomento è tuttora oggetto di studio.

CIRIANI afferma la necessità di istituire uno speciale distintivo per i combattenti che li distingua da coloro che pur trovandosi nella zona di guerra non furono mai esposti al fuoco nemico. (Approvazioni).

ALFIERI, afferma che anche coloro i quali non si trovano in primissima linea danno prove continue di virtù militari e di spirito di sacrificio. (Applausi, interruzioni alla estrema sinistra).

Dichiara quindi all'on. Agnelli che per le promozioni al grado superiore dei tenenti di complemento sono applicate le stesse norme stabilite per le altre categorie di ufficiali in congedo.

AGNELLI è soddisfato.

Svolgimento di mozioni

SULLA MANO D'OPERA AGRICOLA

Le mozioni di Miliani e Borromeo

Presidenza del Presidente Marcora.

MILIANI svolge la seguente mozione:

« La Camera, considerato il grave danno che deriva all'economia nazionale dalla mancanza della mano di opera nelle campagne, la quale si va sempre più accentuando; considerato che i vari provvedimenti escogitati dal ministero dell'agricoltura per intensificare la produzione agraria nazionale, coefficiente necessario per dare alla resistenza nell'attuale conflitto il massimo effetto, non sortirebbero pratico risultato qualora non venissero contemporaneamente assegnati ai lavori delle campagne gli uomini in misura adeguata; invita il governo ad emanare, senza ulteriore indugio, opportune e non complicate disposizioni perchè la loro applicazione sia piena e pronta ».

L'oratore premette che il popolo italiano, il quale ha dato mirabile prova della sua maturità e che è pronto a tutti i sacrifici per giungere alla vittoria finale, col suo esempio ammonisce e richiama alla realtà i suoi reggitori e non vuole che si attenda il dopo guerra per una politica di realtà e di realizzazione. Dichiara che intende fare opera non di opposizione al governo, ma di collaborazione non di discutere l'esercito o le direttive dei suoi capi, ma di esporre le necessità ed il dovere di approvvigionare il paese, dando al tempo stesso all'esercito che per esso combatte, la massima efficienza. Accenna alla necessità di conciliare i bisogni dell'economia agraria e del rifornimento del paese con quelli dell'esercito di cui nessuno vuole diminuire l'efficienza. Rileva come il principale ostacolo che si oppone all'aumento della nostra produzione agraria, anche di quelle derrate come il granoturco e le patate ed altri prodotti che potrebbero sopperire alla deficienza del frumento, sia sempre la mancanza di mano d'opera agricola. Lamenta a questo proposito anche lo scarso numero di esoneri concesso ai direttori di aziende agrarie e vorrebbe che questi esoneri avessero carattere stabile.

Quanto alla mano d'opera vera e propria, prova che i provvedimenti presi al riguardo dal ministro della guerra non sono tardivi, ma assolutamente inadeguati ed insiste perchè essi siano integrati con altri provvedimenti i quali valgano davvero ad assicurare alal nostra agricoltura la mano d'opera necessaria. Il popolo italiano è pronto a continuare la lotta fino ad una pace che dia affidamento sicuro, fino ad una pace onorevole, ma esso reclama che non manchino alla terra le braccia indispensabili per trarne gli alimenti che ci permetteranno di resistere sino alla finale auspicata vittoria (*approvazioni*).

BORROMEO svolge la seguente mozione:

« La Camera, convinta che i provvedimenti emanati in ordine alla mano d'opera agricola sono inadeguati agli indispensabili bisogni della produzione della terra, invita il governo ad integrarli, tenendo conto dell'urgenza e della gravità dei bisogni medesimi ».

Osserva che non basta pensare alla mano d'opera per i mesi di marzo e di aprile, nei quali non si esauriscono i lavori agricoli a cui si è dovuto provvedere.

Confida che gli on. ministri dell'agricoltura e della guerra vorranno in pieno accordo disporre tutti i provvedimenti necessari nell'interesse della produzione agraria, anche per mostrare la loro sollecitudine per gli agricoltori che così grandi benemerenze hanno acquistato verso la patria con la loro eroica condotta, nella guera presente (*approvazioni*).

MICHELI svolge una interpellanza ai ministri della guera e dell'agricoltura circa i provvedimenti già presi e circa quelli da prendere allo scopo di assicurare il normale sviluppo dell'agricoltura.

L'interpellanza di Pietravalle

PIETRAVALLE svolge una interpellanza sulla politica annonaria del governo. Ricorda le rassicuranti disposizioni del ministro dell'agricoltura nell'opera di approvvigionamento del paese e si compiace che esse siano state di recente confermate dal commissario generale dei consumi.

In generale afferma la necessità di far conoscere in questa materia tutta quanta la verità; sarà questo anzi il miglior mezzo per dare al paese la necessaria tranquillità.

Rileva il forte rincaro dei prezzi dei generi di prima necessità verificatosi negli ultimi due mesi e sul problema richiama tutta l'attenzione del governo, ritenendo che fino ad oggi esso non abbia saputo convenientemente affrontarlo.

Esprime la massima fiducia nell'on. Canepa quale commissario dei consumi per le sue attitudini pratiche, per la sua energia, ma non approva che l'opera sua sia soggetta ad un comitato di ministri. Avrebbe invece voluto che egli fosse assistito da un organo consulente, composto di persone a contatto diretto con l'economia nazionale. Lamenta che l'organizzazione del Commissariato dei consumi sia troppo farragginosa e accentratrice mentre ad essa avrebbero potuto portare un valido aiuto i consorzi agrari.

Così lamenta che l'attività degli enti locali, salvo alcune lodevoli eccezioni, sia stata impari alle gravissime esigenze annonarie dell'ora presente.

Osserva che il nostro popolo ha abitudini di grande sobrietà e, per la sua alimentazione prevalentemente vegetariana, è in generale sufficiente la produzione nazionale, fatta eccezione per il grano, per cui si verifica una deficienza a colmare la quale debbono convergere tutti gli sforzi del governo. Stigmatizza l'enorme rincaro dei generi di prima necessità, rincaro di cui si risentono principalmente le classi lavoratrici e la piccola borghesia.

Afferma essere dovere del governo di assicurare a queste classi la quantità necessaria delle principali derrate alimentari a prezzi convenienti, e possibili. A questo proposito deplora vivamente che sia inceppato il libero scambio tra le varie provincie dei generi alimentari, quali il granoturco e le patate.

Afferma che i calmieri possono efficacemente infrenare l'indebita speculazione.

Anche gli enti dei consumi sarebbero atti a limitare il rincaro dei viveri, ma occorrerebbe che questi enti venissero validamente finanziati dallo Stato, perchè potessero esplicare un'azione efficace, e se ne provocasse l'istituzione in tutti i Comuni.

Lamenta che la requisizione dei generi alimentari sia stata fatto solo per i bisogni dell'esercito e sia stata trascurata invece per le necessità della popolazione civile.

Approva l'adozione del pane unico al 90 per cento, ma osserva che un atle provvedimento si sarebbe dovuto adottare molto tempo prima. Raccomanda si vigili severamente sulla macinazione delle farine e sulla panificazione, ad evitare adulterazioni nocive alla salute pubblica.

Ritiene che per evitare ogni inconveniente in proposito basterebbe requisire i molini e farli lavorare per conto dello Stato, raccomanda la massima economia nel grano.

Accenna alle questioni dei grassi, degli olii e degli zuccheri, e conclude confidando che il governo comprenderà l'importanza di questi provvedimenti che sono intimamente connessi colla resistenza economica e morale del paese.

L'erogazione delle oblazioni

inviate al ministro dell'Interno

LA RISPOSTA DELL'ON. ORLANDO

ORLANDO, ministro degli interni, risponde subito ad una interrogazione dell'on. Mazzoni circa l'erogazione di somme inviate a titolo di oblazione al precedente ministero dell'interno. Osserva che di tali somme, rimesse personalmente all'on. Salandra, questi avrebbe potuto disporre secondo la propria coscienza, senza renderne conto ad alcuno; tuttavia l'on. Salandra, con proposito altamente lodevole volle che la gestione di tali somme, le quali venivano immediatamente versate alla Banca d'Italia, fosse affidata ad un ufficio del ministero dell'Interno. Questo incarico è stato dall'oratore mantenuto a quell'ufficio (*approvazioni*). Le erogazioni avvennero ed avvengono su ordine del ministro per mezzo di regolari ordinativi. I relativi conti possono essere controllati da chi ne abbia desiderio (*vivissime approvazioni, applausi*).

MAZZONI si compiace della sollecita risposta che conferma quanto già era stato annunciato in un comunicato dell'«Agenzia Stefani». Non ha inteso affatto porre in dubbio la correttezza della gestione di questi fondi. Crede tuttavia che la gestione di somme assai ragguardevoli avrebbe dovuto essere affidata ad apposite commissioni che avrebbero date maggiori garanzie di imparziale giustizia nelle erogazioni.

Ad ogni modo vorrebbe che la disponibilità di questa somma fosse resa di pubblica ragione. A questo proposito osserva che anche la gestione dei cosidetti fondi segreti dovrebbe essere soggetta a controllo (*commenti*).

Le parole dell'on. Salandra

SALANDRA, per fatto personale, è lieto di poter cogliere questa occasione per poter informare la Camera circa la gestione dei fondi a lui rimessi dalla privata munificenza, gestione circa la quale hanno fatto calunniose insinuazioni alcuni fogli ai quali egli non si è degnato di rispondere (*approvazioni*).

Dichiarata la guerra, pervennero oblazioni da cittadini ed enti italiani ed anche stranieri, ma queste, salvo casi eccezionali, non furono accettate.

Generalmente, queste oblazioni erano rimesse al ministro, affinchè ne facesse uso a suo arbitrio. Egli però dispose che questi fondi fossero amministrati, come denaro pubblico, dalla direzione generale dell'amministrazione civile, mediante un conto corrente con la Banca d'Italia.

I sussidi furono concessi su ordine del ministro e pagati per mezzo delle prefetture, non mai a privati, ma ad enti pubblici, a scopo di assistenza e di organizzazione civile.

L'oratore dà particolari circa le somme ricevute e le erogazioni fatte. Legge un comunicato dell'«Agenzia Stefani» del 16 giugno 1916 relativamente a queste erogazioni.

Dichiara che una parte di questi fondi fu rimessa a tutti i prefetti del regno, senza distinzione regionale per sussidio ai comitati di assistenza civile dei Comuni più bisognosi.

L'oratore ha reso di pubblica ragione la erogazione di questi fondi per mezzo del comunicato di cui ha dato lettura, perchè ha creduto opportuno, in così delicata materia di dare ogni maggiore schiarimento.

Aggiunge che la direzione generale dell'amministrazione civile conserva conto particolareggiato dell'entrata e della spesa coi relativi documenti giustificativi.

Poichè è stato accennato ad una erogazione di lire quindicimila fatta sui fondi segreti, dichiara di avere rimessa tale somma alla signorina Maria Fogazzaro, per il Comitato di assistenza per i profughi dei comuni dell'Altipiano vicentino.

Credette suo dovere aiutare un'opera veramente patriottica ed umanitaria spiegata da quel comitato e da quella benemerita gentildonna che onora il suo nome illustre in un'opera mirabile di munifica beneficenza inspirata a sensi altamente italiani (*vivissimi applausi; interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Se dichiarò espressamente a quella signorina che essa poteva liberamente disporre di quella somma, si avvalse del suo diritto, trattandosi di fondi la cui erogazione è rimessa personalmente al ministro e sottratta per legge a qualunque sindacato.

Ringrazia l'on. Mazzoni di avergli porto occasione di esporre alla Camera alcune opere buone che l'ufficio di ministro gli concesse di compiere (*vivissime approvazioni, congratulazioni*).

MAZZONI, per fatto personale, dichiara che conosceva il comunicato «Stefani». Conferma che quel comunicato non può essere sufficiente. Persiste nell'invocare un resoconto completo ed esauriente.

Non intese affatto di fare una questione personale, ma semplicemente una questione di indirizzo politico ed amministrativo.

Si riserva di esaminare i conti (*rumori, interruzioni, segni d'impazienza*).

La seduta termina alle 18.50. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Dopo lo svolgimento delle mozioni e delle interpellanze sulla mano d'opera agricola, alla fine della seduta, l'on. Orlando, ministro dell'Interno, ha voluto rispondere subito ad una interrogazione dell'on. Mazzoni sulla erogazione delle oblazioni mandate al ministro Salandra ed al suo successore, circa alle quali alcuni giornali hanno mosso astiosi e maligni appunti.

Dalla risposta dell'on. Orlando, chiara e sobria, emerse la piena correttezza della gestione del danaro pervenuto al Governo. La Camera accolse le informazioni del ministro con vive approvazioni.

Per fatto personale l'on. Salandra ha dato poi ampia e lucida informazione. Egli fu ascoltato con deferente attenzione dalla Camera, che più volte lo approvò ed alla fine, quando ricordò un'opera altamente patriottica soccorsa, lo salutò con vivissimi applausi.

La Camera ha voluto fare una calorosa dimostrazione di stima all'expresidente del Consiglio, contro il quale, a proposito di queste oblazioni, erano state lanciate insinuazioni altrettanto maligne quanto assurde.

L'insistenza dell'interrogante indispose la Camera, che protestò contro di lui rumorosamente.

Domani parlerà, probabilmente, il ministro Raineri.

La discussione sui sottomarini

al Parlamento germanico

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino, 28: (Reichstag) Nella seduta odierna continua la discussione politica.

Schiffer, del partito nazionale dice che il modo di procedere degli Stati Uniti non risponde ai principi del diritto e non ha avuto successo. Il presidente Wilson si sentì certo amareggiato perchè i tedeschi intrapresero la guerra coi sottomarini senza interrogarlo. La nota degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria e il fatto che l'ambasciatore austro-ungarico a Washington non è ricevuto nè licenziato, dimostrano una politica vacillante. I tedeschi sono preparati a tutto. Il contegno dell'Austria-Ungheria non ci preoccupa affatto e siamo convintissimi della sua fedeltà all'alleanza.

Zimmermann, segretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad interrogazioni di Westarp e di Schiffer, diciara che vi furono con la Danimarca negoziati allo scopo di concludere una convenzione relativa ai viveri. La stampa danese ne dette notizia in seguito ad una indiscrezione. Se si dovesse giungere a risultati completi verrebbe tenuto conto dell'interesse economico e militare tedesco. Non si deve temere che possa essere infiacchito il blocco contro l'Inghilterra.

ZIMMERMANN SPIEGA IL TRUCCO CON RIPRENDERE I NEGOZIATI

Quanto ai negoziati con gli Stati Uniti, il segretario di Stato dichiara: «L'8 febbraio si ricevette per il tramite del Consiglio federale svizzero un telegramma del ministro della Svizzera a Washington il quale diceva

che vi era agli Stati Uniti desiderio di evitare la guerra, e soggiungeva che nel caso in cui il governo tedesco si fosse mostrato propenso a negoziare circa il blocco, il ministro sarebbe stato pronto ad esplicare l'opera sua ».

Zimmermann soggiunge che gli oratori rilevarono che la rottura diplomatica con gli Stati Uniti era deplorevole. Certo sarebbe più deplorevole, se si giungesse ad una guerra tra gli Stati Uniti e la Germania. Queste due nazioni, fra cui vi sono antiche relazioni e non antagonismo politici, dipendono economicamente l'una dall'altra in modo che dovrebbero essere alleate economiche. Il governo imperiale esaminò, perciò, l'iniziativa del ministro svizzero ma convinto in precedenza che non doveva essere indebolita la guerra coi sottomarini. Il desiderio di accordarsi con gli Stati Uniti potea essere attuato soltanto in modo da non pregiudicare il blocco commerciale che si voleva mantenere ad ogni costo. Non vi era resipiscenza. Mi limitai, soggiunge Zimmerman, nella risposta, a dire questo: « La Germania è pronta ora come prima a negoziare con la premessa che il blocco commerciale non sia pregiudicato». Ammetterete che con ciò nulla si mutava nella guerra dei sottomarini.

Era stato espresso il desiderio di trattare con gli Stati Uniti più da vicino circa la libertà dei piroscafi per passeggeri come accennammo a suo tempo nella nota. Il ministro svizzero consegnò le comunicazioni e ricevette una cortesissima risposta dal segretario di stato Lansing, nella quale questi diceva di essere incaricato di comunicare che gli Stati Uniti desideravano di buon grado ulteriori negoziati e ove adottassimo il nostro vecchio punto di vista. Ciò sarebbe equivalso all'abbandono della guerra dei sottomarini. Perciò i pretesi negoziati debbono essere considerati come naufragati prima di essere iniziati. Così la questione era per noi esaurita.

Le lagrime sui sette vapori olandesi

Ammetterete che essa non fu ispirata nè dall'intenzione nè dal desiderio di modificare menomamente la guerra coi sottomarini. Zimmermann rileva quindi che Schiffer deplorò il disastro verificatosi negli scorsi giorni di piroscafi olandesi. L'oratore si associa, a nome del governo, nel deplorarlo. Nulla fu omesso da parte nostra perchè fosse evitato. In nessun caso una qualsiasi colpa ricade sul governo imperiale. Gli armatori olandesi avevano il comprensibile desiderio di ritirare le loro navi dai porti inglesi. Dapprima fu stabilita la data del 10 febbraio per la loro partenza indisturbata e con piena sicurezza, ma probabilmente essi non erano ancora pronti per il viaggio; perciò fu stabilita la data del 22 febbraio e del 17 marzo. Del 22 febbraio con sicurezza relativa e del 17 marzo con sicurezza positiva. Relativa la prima perchè era possibile che non tutti i sottomarini che erano in viaggio potessero ricevere l'ordine di lasciare passare i vapori olandesi la marina dopo che gli armatori olandesi, nonostante i replicati avvertimenti. Si decisero per il 22. Si fece di tutto affinchè giungesse l'ordine a tutti i sottomarini. Ciò pare che in realtà non sia riuscito; tuttavia manca ancora una relazione ufficiale sul caso che sembra debbasi ascrivere a siluramento da parte dei sottomarini tedeschi. Non posso che deplorare di nuovo che la marina mercantile olandese abbia perduto navi preziose; questo caso dimostra quanto sia pericoloso percorrere le zone sbarrate. Esprimo ancora una volta il desiderio che la navigazione neutrale raggiunga presto la meta anelata della libertà dei mari.

Martin vuole le annessioni e la restituzione delle colonie

Martin, della frazione tedesca, dice: Deploriamo il disastro delle navi olandesi, ma chi affronta un pericolo vi perisce. Il popolo tedesco si spiacente per la rottura diplomatica cogli Stati Uniti, ma la Germania ha dimostrato una pazienza da agnello nei negoziati con gli Stati Uniti. Noi desideriamo vivamente di evitare la guerra, ma innanzi tutto vogliamo vivere. L'oratore chiede che vengano assicurati i confini orientali ed occidentali che si ottenga un'indennità e che si restituisca il possesso coloniale.

La vacuita' dell'offerta di pace riconosciuta da un deputato

Ledebour, dell'unione socialista, dice: Noi siamo gli unici a combattere per principio tutto il sistema del governo. L'offerta di pace tedesca subì l'influenza della vacuità del suo contenuto. Chi è forte può e deve dire ciò che vuole. Anche noi riteniamo impossibili le condizioni di pace della Intesa; noi dobbiamo dichiarare che non vogliamo alcuna annessione e che i polacchi devono potere stabilire da loro stessi il loro assetto statale. La domanda di una grande indennità è inattuabile. Soggiunge che Scheidemann e gli altri socialisti patriotti hanno perduto il diritto, votando i crediti per la guerra, di accordarsi circa la pace coi socialisti stranieri. Le differenze fra gli affondamenti nella guerra coi sottomarini e nella guerra coi sottomarini ad oltranza non giustifica il rischio di una guerra cogli Stati Uniti.

Helfferich, viceccancelliere, dice che le dichiarazioni di Ledebour contrastano aspramente con la gravità del momento. Tutto ciò che è sacro e in cui crediamo, egli lo ha trascinato nella polvere. Non ha pronunciato una parola di riconoscimento per le grandi opere del popolo, ma solo di critica. Noi sopportiamo ciò perchè sappiamo che egli rapresenta soltanto l'oinione di una minima parte del popolo. Ma i nemici amano gonfiare tali dichiarazioni come se fossero la opinione di tutto il popolo. Se lo faranno anche questa volta il danno però sarà loro. Essi s'inganneranno circa la nostra forza e la nostra risolutezza, ma tali affermazioni non valgono ad abbreviare la guerra. La compattezza del popolo si è in Germania manifestata ultrapotente e Ledebour non muta nulla in ciò.

La seduta è indi tolta e rinviata a domani. (Stefani).

Col pane naturale "Fruges,, si risolverebbe la crisi granaria

Il D.r Triade Perico, ispettore d'Annona municipale a Bergamo, pubblicò nel Bollettino delle Scuole di Educazione e di Economia Domestica della città, un lungo articolo che tratta di questo nuovo sistema di panificazione.

Merita tutta l'attenzione delle persone sollecite del pubblico bene, sopratutto in questo momento nel quale la scarsezza del frumento ha provocato dei provvedimenti governativi che potrebbero divenire di giorno in giorno più restrittivi, se non si trovano dei mezzi di risparmio nel consumo. E questo risparmio nel consumo del frumento in confronto dell'ordinaria panificazione, si ottiene, secondo il d.r Perico, col sistema della Società Fruges di Genova. Non è dunque una limitazione di consumo di pane, ma un rendimento sicuro del 25 al 30 per cento di risparmio nel consumo di grano per la fabbricazione del pane naturale.

Il frumento introdotto nel panificio, pulito, di buona qualità e ben secco, viene depositato in bacinelle per subirvi una lavatura completa in acqua corrente, fino a che l'acqua vi scorra limpida ed il chicco sia diventato turgido. Poi lo si fa asciugare e quando manifesta il germe in modo visibile, lo si passa nella trituratrice. La pasta che ne esce va poi lavorata nella comune impastatrice. Nella lievitazione va tenuto conto che già in questa pasta si ha il lievito naturale, la cerealina. Per la cottura conviene usare il forno ad alta temperatura, in ambiente ricco di vapore acqueo.

Il *pane naturale* può essere venduto al prezzo di costo del frumento o poco più. E' di colore bruno, saporito, più igienico del pane ordinario.

A Bergamo, sino dal gennaio 1916 viene somministrato ogni giorno agli alunni delle scuole elementari per la refezione scolastica, con piena soddisfazione dei competenti; così che il suo uso venne esteso agli istituti di ricovero, alle case di salute, alle famiglie private.

Ed il Ministro della P. I. sta studiando di farne seguire l'esempio nelle altre città. Sappiamo che la Giunta esecutiva dei consumi richiamò l'attenzione delle autorità comunali per uno studio sulla opportunità della fabbricazione e diffusione del pane naturale.

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

100 mila lire del Comune PEL PRESTITO NAZIONALE

Il Comune di Gorizia, ha ieri sottoscritto presso la Banca Commerciale Italiana della vostra città la somma di lire 100.000 al Prestito Nazionale consolidato 5 per cento.

Da RESIA

PER RESTRINGERE I CONSUMI

Il Sindaco signor Pietro Clemente ha pubblicato in tutto il Comune il seguente manifesto le cui esortazioni speriamo vengano osservate.

«Il Commissario generale dei consumi ed il R. Prefetto della Provincia fanno vivissima raccomandazione ai cittadini tutti di uniformarsi, nel consumo degli alimenti, ad un principio di stretta e rigorosa sobrietà.

«Altrettanto essi raccomandano per tutto ciò che riguarda le spese voluttuarie o di non prima necessità e di secondaria importanza, come ad esempio il già segnalato uso ed abuso delle bevande alcooliche, la ricercatezza od il lusso nel vestire, le spese superflue per svaghi o divertimenti non consentiti dalle particolari contingenze del momento.

Faccio mia la saggia ed opportuna raccomandazione.

Limitate i consumi!

La gravità dell'ora decisiva che attraversiamo, materiata di sacrifici e di speranze «che non andranno deluse» lo impone, il malvagio «nemico», che intensifica «invano» una guerra fatta di brigantaggio e di pirateria, ci incoraggia a resistergli come «vittoriosamente resistiamo».

Ma la resistenza non si fa solo colle armi, ma anche con la economia e la sobrietà in ogni forma di consumo domestico o privato consentendo al paese la possibilità di «prevalere» sull'avversario anche nel rifornimento.

La vittoria è lontana e si avvicina a gran passi. Rendiamoci degni col «Limitare i consumi».

Da S. PIETRO al Natisone

UN CONCERTO IN PIAZZA

Finalmente ier l'altro dopo tanto che si sentiva parlarne, i cittadini e le autorità civili e militari di San Pietro, hanno avuta la gradita sorpresa di sentire la veramente rinomata Musica del ...... Battaglione di M. T. la quale si è molto distinta per i servizi eseguiti in questi settori, che oggi di passaggio sostando per qualche giorno nella città, improvvisò un straordinario programma musicale diretto dal proprio maestro signor Amadei Alfredo, il quale si ebbe vivissime congratulazioni per la perfetta interpretazione ed esecuzione del programma.

Il pubblico numerosissimo comprendendo i signori ufficiali, le signore, signorine, le insegnanti ed alunne della Normale, fu per circa due ore trattenuto sulla Piazza nella quale veniva eseguito il concerto.

Da CIVIDALE

Oggi 2 marzo 1917

RISTORANTE TAMBURINO

Risotto di capelunghe — Anguilla a la Matelote — Merluzzo alla Veneziana. G. Marola

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA

Ci scrivono, 1:

Persona che mantiene l'incognito, soddisfacendo ad un debito di coscienza ha versato alla Congregazione di Carità lire 30.

Il signor Tomaselli dottor Giuseppe per onorare la memoria della sua cara figlioletta Angelina nel primo anniversario del suo decesso ha offerto alla predetta Assistenza Civile lire 15.

I preposti riconoscenti agli oblatori inviano loro pubbliche grazie.

Da PALMANOVA

COMITATO DI SOCCORSO AI FERITI

Ci scrivono, 1:

Al comitato di soccorso ai feriti pervenne nel mese di febbraio le seguenti offerte: Vittorio Rea lire 100 raccolte dalla signora e signorina De Biasio 28.20, sorelle Tommasini mensile 6, Bruno Merlotta 5, N. N. 15, Maria Martiano effigie in morte ten. Loria 5, Famiglia Tommasini in morte di Pietro Ilario Comessatti 2, Lucia Orlando in morte di P. I. Comessatti 2, Luigia Bert 10, ing. Quirico e Anna Scola in morte ingegner Raimondo Marcotti 15, ing. Q. Scola in morte di Gino Giacomelli 10, Italico Orlando 25, N. N. 3, Somma Ant. 17316, complessiva offerte 17542.40.

Anche questo anno, si inviarono al fronte i pacchi invernali ai soldati meno abbienti del Comune; dal settembre sino ad oggi se è raggiunta la cifra di 229, il che vuol dire 1301 oggetti di lana e flanella tutti confezionati dal comitato.

Ad attestare la praticità e bontà di detti indumenti ci compiacciamo di pubblicare che il comitato centrale di assistenza per la guerra del comune di Milano, ha conferito in questi giorni al Comitato nostro, il diploma di benemerenza con placchetta artistica in Fiamia.

Altre volte abbiamo resi pubblici i nome delle signore e signorine che costantemente lavorano pel comitato, oggi rinnoviamo il più sentito ringraziamento per la loro opera patriottica, incoraggiandole a continuare finchè duri la lunga prova.

Da SAN DANIELE

RIUNIONE DI INSEGNANTI

Ci scrivono, 1:

Domenica 4 corrente alle ore 10.30 i maestri del Circolo dietro invito del Vice Ispettore Scolastico signor Alfredo Lazzarini sono convocati in assemblea nella sala della Società Operaia gentilmente concessa, per trattare le varie questioni interessanti la scuola.

SOTTOSCRIZIONE PEL PRESTITO

Ci consta che nei riguardi di detta sottoscrizione pel Prestito Nazionale presso la Banca Cooperativa locale la somma sottoscritta raggiunge già le 200 mila lire.

Da TARCENTO

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 1:

Contributi mensili: famiglia signor Luigi Comisso lire 1.50.

Onoranze: in morte della nobildonna Elisa Tréhaiò vedova di Montegnacco: Signora Ciardi Savina lire 3 — Famiglia Di Lenardo lire 1 — Famiglia rag. Carlo Gobessi 5.

In morte di Leonardo Giavitto: sig. Rovere Francesco di Buia 2 — Famiglia Di Lenardo 1 — Capitano dott. cav. Sebastiano Vittorio di Montegnacco 2.

In morte di Luigi Armellini fu Girolamo: Famiglia Di Lazzaro 0.60 — Famiglia Di Lenardo, 1.

In morte di Luigia Grillo Toffoletti: capitano dottor cav. Sebastiano Vittorio di Montegnacco 2.

Cronaca Cittadina

Per rendere obbligatorio l'uso della tessera annonaria

La «Stefani» ci comunica da Roma, 1:

L'on. Canepa commissario generale nei consumi, inviò ai prefetti circolari con cui, sentito il Comitato dei ministri, autorizza ciascun prefetto di rendere obbligatorio, nelle circoscrizioni delle relative provincie, l'uso della tessera annonaria per i generi di prima necessità. Alla circolare sono unite le opportune istruzioni.

(Stefani)

Per il Prestito Nazionale Domenica le banche d'emissione SARANNO APERTE

La «Stefani» ci comunica da Roma 1:

Domenica prossima, 4 marzo, tutte le filiali della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia torranno aperti al pubblico i loro sportelli dalle ore 10 alle 14 per raccogliere sottoscrizioni al prestito consolidato 5 per cento e per le altre operazioni inerenti alla emissione del prestito stesso.

(Stefani)

NON SPRECATE IL PANE!!

Il raccolto del grano nel 1916 raggiunse solo i due terzi di quello dell'anno precedente e nel 1917 sarà parimente scarso a causa della semina contrariata dalla mala stagione e dalla deficenza di mano d'opera.

L'Italia non produceva normalmente grano in quantità sufficiente per i bisogni della Nazione e lo supplemento veniva importata dall'Estero. Ma ora le navi sono requisite e adibite in parte agli usi di guerra. I sottomarini insidiosi rendono gli armatori titubanti a tentare il mare.

Necessita quindi assolutamente di intensificare la produzione, per non andare incontro alla carestia. Necessita non sprecare il pane, nè la mollica, nè la crosta. Un po' di sacrificio da parte di tutti per abituarsi a mangiare e questa e quella, sacrificio ben minimo in confronto di quello che fanno i nostri valorosi soldati per la difesa della Patria!

La conferenza del prof. Musoni

Iersera, nella solita aula del Palazzo Bartolini, il chiarissimo prof. Francesco Musoni, davanti a un pubblico affollatissimo, tra il quale si notavano numerosi ufficiali superiori, tenne la conferenza sul tema: «Cause ed aspetti geografici dell'odierno conflitto europeo».

La guerra, dice il chiaro oratore, è nato coll'umanità e l'accompagna attraverso tutta la storia. Essa è una delle forme di lotta per l'esistenza comuni a tutto il mondo biologico e che pei popoli e le nazioni si esplica come lotta per la conquista dello spazio. Gli ambienti meglio favoriti dalla natura furono in ogni tempo richiami ai popoli più forti, i quali cercano di eliminarne i più deboli. In essi, meglio che altrove, potè prosperare la civiltà e ai massimi spazi corrispondono i massimi sviluppi storici. A provarlo l'oratore cita l'esempio delle civiltà antiche, la cui grandezza e durata fu proporzionale a quella degli ambienti in cui ebbero il loro svolgimento, e s'indugia di preferenza sull'impero romano, esponendo le cause geografiche della sua grandezza e decadenza.

Dalla dissoluzione di esso uscirono le odierne nazioni neo-latine d'Occidente, le quali conservano ancora oggi le antiche posizioni, nonostante le continue pressioni dei barbari del Nord: mentre in Oriente, dove il romanesimo non ebbe egual forza di assimilazione, il frazionamento orografico favorì l'affermarsi di molti piccoli popoli, incapaci di assurgere per virtù propria a unità e indipendenza politica e che dovevano essere soggiogati da forze esterne di molto superiori: così ebbero origine la Monarchia Danubiana e l'Impero Ottomano.

Tali Stati, basati sulla ragione della forza, poterono vivere finchè non cominciò a farsi strada in Europa il principio di nazionalità, cui fu dovuta la maggior parte delle guerre moderne. Molti popoli hanno raggiunto il loro assetto nazionale: altri no. In ciò la causa principale anche della guerra odierna.

Numerosi altri fattori concorrono a renderla maggiormente complicata. E qui l'oratore illustra specialmente l'imperialismo, cui le grandi Potenze si sono in oggi dedicate, seguendo vie che la geografia ha segnato a ciascuna di loro diverse. Con esso la Germania mirava all'egemonia sull'Europa e al predominio economico del mondo. Per raggiungere il primo intento si proponeva di abbattere prima lo slavismo, spingendo l'Austria Ungheria contro la Serbia e la Russia; per raggiungere il secondo, si sarebbe poscia rivolta contro l'Inghilterra. Ma, impensatamente, si vide sulle braccia entrambi questi formidabili problemi che difficile sarebbe stato risolvere ad uno ad uno e che costituiscono i due aspetti dominanti della guerra odierna, da cui tutti gli altri sono stati occasionati ed a cui tutti sono subordinati.

L'oratore quindi espone ampiamente le ragioni geografiche, etnografiche, economiche, politiche per cui l'Italia è intervenuta nel conflitto schierandosi a fianco dell'Intesa e illustra il programma massimo che dovrebbe studiarsi di attuare approfittando del l'ora propizia per risorgere all'antica grandezza.

Ma è impossibile lumeggiare gli aspetti di questa guerra che si viene ogni giorno più complicando, come è impossibile predirne la fine. Comunque i due aggruppamenti di Potenze belligeranti perseguono finalità diverse: l'uno lotta per la difesa del diritto e della giustizia; l'altro per la sopraffazione dei popoli minori e la ragione del pugno. Dal trionfo dell'Intesa scaturirà un nuovo ordinamento politico all'Europa, sulla base del principio di nazionalità e gioverà ad assicurarle un lungo periodo di pace.

Ma è una illusione il credere che questa abbia ad essere eterna. Gli uomini non cambiano natura tutto ad un tratto, nè l'impressione degli orrori che oggi si vedono nel mondo durerà sempre. E, quantunque col crescere in civiltà i vari aggruppamenti umani si sottrarranno sempre più all'influenza dei diversi ambienti fisici, tuttavia forse mai riusciranno a percorrere in senso inverso il cammino che li ha condotti alle molteplici differenziazioni odierne in cui è la causa principale di tutte le guerre forse mai la storia potrà imporsi completamente alla geografia.

Gli è che i popoli superiori ricorreranno alle armi solo per difendere i propri diritti e quelli dei popoli minori contro le aggressioni di popoli barbari e prepotenti, si chiamino essi Mongoli o Turchi, o, peggio ancora Tedeschi.

A tali guerre e a tali guerre soltanto parteciperà ancora eroicamente invincibilment el'Italia.

La bella ed interessante conferenza baàsata su verità incontestabili, venne ascoltata con vivissima attenzione e spesso interrotta da mormorii di approvazione e alla chiusa salutata da applausi fragorosi ed unanimi.

LE CONFERENZE sulla limitazione dei consumi

In questi giorni l'egregio medico municipale cav. uff. dottor Carlo Marzuttini tiene delle conferenze esplicative sulla limitazione dei consumi. Egli parla sulle varie qualità dei cibi, sulle sostanze che li compongono, sul le parti nutrienti dei medesimi, su quanto è assolutamente necessario al nostro corpo e su ciò che può essere tralasciato, ecc.

Queste conferenze sono tenute per gli insegnanti.

L'altro ieri il dottor Marzuttini ha parlato in una aula del R. Liceo Ginnasio ai professori di quell'Istituto e ieri in un'aula della Scuola di San Domenico agli insegnanti rurali del Comune.

Corso di preparazione militare

Ieri sera buon numero di giovani si è presentato alla Palestra di Ginnastica della Regia Scuola Normale in Via dell'Ospitale per iscriversi al corso bandito dalla Società Udinese di Ginnastica.

Avvertiamo che le iscrizioni si ricevono a tutto il 6 corrente dalle ore 18.30 alle 19.30 e che le lezioni avranno principio la sera dell'8 corrente.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Corso speciale gratuito di esercitazioni

La Patria in armi può aver bisogno di tutti i suoi figli, e la balda nostra gioventù in quest'ora solenne non deve starsene tranquillamente a casa aspettando la sua chiamata alle armi, ma deve cogliere con trasporto ogni occasione che si presenti per poter principiare immediatamente la sua istruzione militare, conoscere il maneggio dell'arma e imparare a tirare.

Il corso avrà principio Domenica 4 corrente; seguirà nelle domeniche seguenti e terminerà domenica 1 aprile con una grande gara fra i soli partecipanti alle lezioni.

Le iscrizioni si ricevono al negozio Reccardini e Piccinini in Via Mercatovecchio, presso il signor Emilio Bosetti in Via Savorgnana, presso la Società di Ginnastica e Scherma Forti e Liberi e si chiuderanno definitivamente domenica 4 marzo, alle ore 16 nei locali della Scuole di San Domenico.

LA LEGA FEMMINILE per la economia dei consumi

Le iscrizioni alla Lega Femminile per la economia dei consumi si ricevono per tutto il mese di Marzo in Via dei Teatri n. 2 tranne i giorni festivi.

LA CARTA PER LO ZUCCHERO

Le autorità comunali lavorano alacremente per istituire la carta per lo zucchero che, salvo casi imprevéduti, entrerà in vigore il giorno 11 corrente marzo e in ogni caso non più tardi del 16, giorno in cui incomincierà l'esercizio del mese per la partita zucchero.

Lo zucchero sarà fornito dal Municipio a tutti i negozianti che ne faranno richiesta.

Agli stessi verrà data contemporaneamente una lista delle famiglie alle quali consegneranno il quantitativo stabilito in 12 grammi per persona, decade per decade.

PER EVITAR MANCANZA D'ACQUA

Il grande consumo d'acqua potabile, in questi giorni di magra, è causa di impressionante mancanza della medesima. Date le speciali circostanze della città, è indispensabile che ogni utente ne limiti il consumo, perciò il Municipio rende noto di aver impartito le opportune disposizioni a che abbia a cessare ogni spreco, e dato incarico a tutti i dipendenti del Comune di riferire tosto ove riscontrassero il lamentato abuso per la immediata contravvenzione.

Salvo i casi di falsità o di frode, per i quali si procede a norma del Codice Penale, le contravvenzioni al Regolamento sull'acquedoto tsono punite con una pena convenzionale da lire 10 a 100 a giudizio della Giunta Municipale.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri mattina verso le 11 l'operaio Francesco Disnan fu Antonio di anni 51, dipendente della ditta A. dal Torso fu E., mentre era intento a scaricare un vagone di tronchi di albero scivolò e cadde battendo il capo nei tronchi già scaricati rimanendo colpito al dorso da un fusto caduto dal vagone. Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale ove venne accolto. Gli furono constatate gravi contusioni alla fronte e sintomi di commozione viscerale.

La prognosi è riservatissima.

Camera di Commercio

Imposta sulle esenzioni dal servizio militare

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 22 febbraio pubblicò il decreto luogotenenziale n. 231 contenente modificazioni alla imposta sulle esenzioni militari.

La amministrazioni pubbliche e private nonchè tutti coloro che hanno alle loro dipendenze impiegati ed operai dispensati, esonerati dal servizio militare o comandati, debbono compilare un elenco indicante il cognome, nome, paternità di ciascun dispensato, esonerato o comandato, l'ammontare della rispettiva retribuzione, non chè il Comune di leva nelle cui liste risulti iscritto ciascun stipendiato e quello dell'attuale domicilio. Detto elenco deve essere trasmesso alla Intendenza di Finanza della rispettiva Provincia per la prima volta non oltre il 15 marzo 1917 e successivamente entro i 30 giorni dal verificarsi della causa che dia luogo alla soggezione al tributo.

I trasgressori sono passibili di una multa di lire cento.

Tale formalità non esime i singoli interessati dall'obbligo di produrre la scheda di dichiarazione dei propri redditi a sensi del decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915.

Il regime delle imposte militari con l'ultimo decreto viene ad assumere le seguenti linee:

1. — Doppia specie di tassa, denominata l'una sulle «esenzioni dal servizio militare» e l'altra sui «militari non combattenti».

2. — La prima ha carattere generale e si applica a coloro che non siano stati arruolati o che pur essendo stati arruolati, appartengono a classi non chiamate alle armi, o, se queste siano state chiamate che fruiscano della dispensa, od esonerazione temporanea, fatta esclusione per i militari esonerati a vantaggio di aziende stabilimenti od imprese che provvedano materiali per conto dell'Esercito o della Marina, ovvero forniscano le materie prime per i materiali suddetti.

3. — La seconda ha carattere speciale e si applica ai militari oggetto della esclusione ora indicata nonchè ai «militari comandati o posti a disposizone per lavorare» al momento della loro chamata alle armi nelle dette aziende, stabilimenti od imprese, o in seguito comunèue assegnativi, purchè nelle località stesse in cui precedentemente lavoravano.

Importazioni dell'Inghilterra

La Camera di Commercio comunica che le istanze per ottenere il permesso di importare merci dall'Inghilterra devono essere estese su appositi moduli e trasmesse in doppio esemplare per il tramite della Camera di Commercio, al Ministero.

---

63 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

« Il tradimento di alcuni miserabili l'ha aiutato e una diplomazia ancora più miserabile l'ha secondato nelle sue colpevoli imprese.

« A giorni, questo avventuriero ci imporrà il suo odioso giogo, perchè i suoi progetti sono noti a tutti, e a voi pure, Sire. Costui, del resto, non fa mistero alcuno dei suoi intenti: col pretesto di unificare quanto non fu giammai unito, egli vuol renderci piemontesi, per scattolicizzar meglio e stabilire quindi un governo repubblicano sotto l'odiosa dittatura del Mazzini, di cui egli sarà braccio e spada.

« Ma noi, sire, siamo da secoli napoletani. Carlo III, vostro immortale bisavolo, ci liberò dal pesante giogo straniero ed oggi, come sempre, noi vogliam rimanere e morire napoletani.

« Il figlio di Ferdinando II non potrebbe tenere con mano ferma lo scettro che ha ereditato da suo padre, di gloriosa memoria? Il figlio della venerabile Maria Cristina ci abbandonerebbe vilmente al nmico?

« Francesco II, nostro dilettissimo sovrano, non avrebbe le virtù e le qualità del più umile dei re.

« o, no, ciò non può essere.

« Sire, salvate dunque il vostro popolo. Ve lo domandiamo in nome della religione, in nome della legge ereditaria del regno, che vi ha dato lo scettro dei vostri antenati, in nome del diritto e della giustizia, che vi prescrivono di vegliare continuamente alla nostra salvezza e, se è necessario, di morire per essa. Ora, la patria in pericolo esige quattro cose:

1. Il vostro ministero vi tradisce; i suoi atti me fanno fede; le sue relazioni coi Giuda ed i Pilati lo attestano. Che il Ministero, adunque, sia sciolto o surrogato da uomini onesti e devoti alla vostra corona, ai vostri popoli, alla vostra Costituzione;

2. Molti stranieri cospirano contro il vostro trono e la nostra nazionalità. Che essi sieno espulsi dal regno;

3. Numerosi depositi di armi esistono nella vostra capitale. Che sia ordinato un disarmo;

4. La polizia è tutta devota al nemico. Che sia sciolta e surrogata da una polizia onesta e fida.

« Sire, ecco quello che domanda il popolo napoletano. Il vostro esercito è fedele quanto è prode. Prendete dunque una spada e salvate la patria. Quando si ha per sè il diritto e la giustizia, si ha con sè Iddio.

« Viva il re nostro Francesco II! Viva il coraggioso esercito napoletano! ».

Questo appello al re scoppiò come una bomba, non dirò sulla testa dell'intero ministero, ma su quella di Romano, che era più particolarmente [illegible]. Egli infatti, si vide costretto a rassegnare finalmente le proprie dimissioni.

XVIII.

LA PROSCRIZIONE DELL'EMMA

« Che farà Sua Santità » — Una benedizione [illegible] rifiutata. — Un ordine perentorio. — Racconti fantastici. — L'illuminazione di Castellamare. — Americo Vespucci di Garibaldi! — A Picciotta. — Muratori. — « Garibaldi è entrato in Napoli »!

Porto di Picciotta, 5 settembre.

Il 3 settembre, di mattina, il nunzio del Papa, uno dei principali fautori della reazione, si presentò a Liborio Romano, le cui dimissioni da ministro non erano ancora state accettate, e gli annunziò che vi erano gravi torbidi a Benevento e gli chiese soldati per reprimerli.

Romano si pose a ridere.

— Monsignore — disse — oggi i nostri soldati non vogliono nemmeno battersi per noi; dubito quindi molto che essi vogliano battersi per il papa.

— Ma allora — osservò il nunzio spaventato — che farà Sua Santità?

— Sua Santità farà ciò che fa Francesco II: si rassegnerà a perdere il potere temporale, e sarà più fortuna-

(Continua).

ULTIME DELLA NOTTE

Le campagne inglesi in Oriente
E SULLA FRONTE FRANCESE

LONDRA, 1. — (Camera dei Comuni) *Bonar Law annuncia che il rapporto completo sulla spedizione dei Dardanelli verrà pubblicato entro la settimana prossima. Alcuni paragrafi concernenti le relazioni estere furono omessi, ma il governo decise di comunicarli a titolo di confidenziale, senza alcuna modificazione al presidente della Camera ed ai capi di tutti i partiti politici della Camera.*

Il segretario finanziario della guerra Forster, presentando lo stato di previsione del bilancio. Per quanto si riferisce alla Mesopotamia, Forster dice:

«Il generale Mande ci informa che le restanti forze nemiche vennero completamente disperse e non potranno raggiungere Bagdad che in piena rotta. Vennero fatti oltre 2500 prigionieri dal 24 febbraio. Dall'inizio dell'offensiva del 13 dicembre scorso, 5000 prigionieri caddero nelle nostre mani. Il totale delle perdite turche in morti e feriti supera i 20.000 uomini.

Forster elogia le truppe che parteciparono alle operazioni, nonchè i loro comandanti. Parlando poscia delle operazioni sulla fronte occidentale, Forster dice: «Le nostre operazioni su questo fronte da due o tre mesi a questi ultimi giorni si limitarono necessariamente a piccoli attacchi, mentre l'esercito francese compì da parte sua incursioni simili coronate di splendidi successi. Forti perdite furono inflitte al nemico: si presero oltre 3000 prigionieri. Si realizzarono considerevoli guadagni di terreno.»

Forster prosegue:

«Tuttavia da alcuni giorni è seguita una pressione continua delle nostre truppe sul fronte dell'Ancre. Il nemico si è ritirato su una estensione di fronte di circa diciannove chilometri ed una profondità di oltre tre chilometri. Ci impadronimmo di dieci villaggi e di parecchie importanti posizioni su cui il nemico si era finora aggrappato con la massima energia. Fino ad oggi il comando tedesco era riuscito a far prevalere tra le sue truppe la necessità di difendere le loro posizioni fino all'estremo. In conseguenza di siffatte istruzioni, la ritirata non potrà non avere l'effetto il più sfavorevole sul morale delle truppe e del popolo tedesco, quando conosceranno la verità. Inoltre è probabile che questa ritirata del nemico non costituisca una semplice misura difensiva, ma miri ad un concentramento di forze per portare un più grande colpo su l'uno o l'altro fronte degli alleati. Secondo tutta l'evidenza, il nemico farà ogni sforzo per terminare la guerra quest'anno a suo vantaggio, sforzo a cui deve rispondere una identica determinazione dell'impero britannico e dei suoi alleati». (Stefani).

Come il comando tedesco cerca spiegare la ritirata

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale: *Da alcuni giorni sulle due rive dell'Ancre parte delle nostre posizioni avanzate fu sgombrata volontariamente e metodicamente, per ragioni speciali e la difesa fu stabilita in altra linea preparata in precedenza. L'avversario non si accorse del nostro movimento. I nostri posti di retroguardia, operando prudentemente, impedirono alle truppe nemiche avanzanti con esitazione, di occupare senza combattimento la zona in rovina da noi sgomberata.*

Questi deboli distaccamenti evitando, conformemente agli ordini ricevuti, attacchi di forze superiori, dominano oggi ancora il terreno dinanzi alle nostre posizioni.

Dopo forte fuoco, gli inglesi attaccarono ieri mattina presso Le Transloy e Sailly. L'attacco non riuscì presso Transloy dinanzi ai nostri ostacoli e presso Sailly, dove l'attacco fu ripetuto durante la notte, l'avversario fu respinto con corpo a corpo. Il nemico, che era penetrato nelle nostre trincee, fu respinto con contrattacchi. In due brevissimi elementi, distaccamenti di fucilieri inglesi riuscirono a stabilirsi. Sulla riva occidentale della Mosa, una spinta inglese fu preparata nella mattina. Il nostro fuoco di distruzione impedì la sua esecuzione.

Sulla fronte orientale
La ripresa di colline a Iacobeni

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.*

«Fronte romeno. — *Durante la notte del 28 le nostre truppe attaccarono le colline prese dal nemico il giorno precedente, lungo le due parti della strada di Jacobeni-Kampolung. I nostri attacchi a nord della strada non ebbero successo. A sud della strada, il nemico fu respinto e la nostra situazione è ritornata come precedentemente. Il giorno 28, durante la giornata i romeni attaccarono le posizioni del nemico due verste a sud di Recosa. Al nord del fiume Zavola, respinsero il nemico, occuparono una collina, e s'impadronirono di una mitragliatrice e di prigionieri.*

«Fronte del Caucaso. — *Ricognizioni di esploratori*». (Stefani)

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«*Teatro orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Niente di particolare.

«(Fronte dell'arciduca Giuseppe). In mezzo a forti nevicate fuoco di artiglieria nei Carpazi boscosi che fu vivo solamente sulle alture ad est del fiume Bisisitza.

«A nord della strada di Valle Putna, i russi attaccarono nella mattinata nuovamente invano le posizioni da noi prese. Nelle valli Ilanik e Oitoz spinte piuttosto deboli e sulle alture tra le valli di Suisita e Putna, attacchi più forti furono respinti.

«(Gruppo Mackensen). Distaccamenti in ricognizione presso Faures a nord di Focsani, e presso Corbul sul Sereth furono respinti.

«Fronte della Macedonia. — Nessun avvenimento particolare». (St.)

Il comunicato romeno

JASSY, 1. — Un comunicato romeno in data del 28 dice:

«*Respingemmo un attacco a nord di Domawatin. La nostra artiglieria impedì i lavori nemici nella regione del Sereth*». (Stefani)

Il patriottismo della Duma
DI FRONTE AL GOVERNO

PIETROGRADO, 1. — Dopo discussioni che durarono due giorni, sulla politica interna del Governo, la Duma votò all'unanimità una interpellanza al presidente del Consiglio ed ai ministri dell'agricoltura, della guerra e delle marina, per comunicazioni, domandando loro quali misure contino di prendere per fare scomparire le cause intralcianti la buona organizzazione del rifornimento dell'esercito e del rifornimento civile.

I giornali rilevano il discorso magistrale di Milioukoff che seppe esporre con chiarezza penetrante le questioni agitanti attualmente tutta la Russia. Tutta la Duma applaudì calorosamente l'oratore che conclude:

«Crediamo fermamente che il patriottismo militante del nostro popolo non tollererà una diminuzione della potenza della difesa nazionale nel momento culminante e decisivo della guerra che è prossimo». (Stef.)

Il bottino fatto in Mesopotamia

LONDRA, 1. — (Ufficiale) *Il comandante delle forze inglesi in Mesopotamia comunica che, durante tutta la giornata del 27 l'inseguimento del nemico sconfitto è continuato da parte della cavalleria e delle cannoniere inglesi. Sono stati presi numerosi prigionieri, almeno sei cannoni, tre ed otto lanciamine, trenta pontoni, molto materiale per costruzione di ponti, un grande battello da fiume e numerosi equipaggiamenti, armi e munizioni.* (Stefani)

Il vasto movimento
NEI PORTI INGLESI CONTINUA

LONDRA, 1. — Durante la settimana terminata il 25 febbraio giunsero nei porti inglesi 2280 navi superiori a cento tonnellate, non comprese le navi da pesca e i battelli locali. Partirono 2261 navi. Nello stesso periodo 15 navi mercantili inglesi, inferiori a 1600 tonnellate, e sei superiori furono affondate da mine o sottomarini. Quattro battelli da pesca inglesi furono affondati.

INCURSIONE SOPRA UNA CITTA' INGLESE

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale dice:

«Un aeroplano nemico lanciò stamane bombe su Broadstairs (Kent). Una donna rimase leggermente ferita.

Per far navigare le navi spagnuole

MADRID, 1. — (Ufficiale) Tutte le navi mercantili da 500 tonnellate in su dovranno essere provviste di stazione radiotelegrafica della portata minima di 100 miglia e di motoscafi di salvataggio. (Stefani)

La visita dei parlamentari
ALLE ACCIAIERIE DI TERNI

TERNI, 3. — Stamane la delegazione parlamentare francese recandosi a Terni si trattenne a Nera Montoro visitandovi lo stabilimento italo-francese per la fabbrica dei clorati accolti festosamente. Alle ore 10 la delegazione giunse a Terni, accompagnata dai deputati Pantano, Nava, Gallenga, Marchesano, Theodoli, Tassara, Arcà, Faustini, senatore Pullè, tenente Ravà, maggiore Guerritore, delegato dell'on. Dall'Olio, ricevuta dalle autorità civili e militari, dalle rappresentanze dei sodalizi con bandiere, accolta dalla folla che acclamava calorosamente.

Alle ore 11.30 fu offerto dalle Acciaierie una colazione intima.

Dopo la colazione il deputato socialista francese Montel dinanzi a oltre 1500 operai prese la parola ricordando come il proletariato francese, pur contrario alla guerra, corse alle armi per la difesa della libertà e della patria, contro l'egemonia tedesca.

Rilevò che i socialisti tedeschi al modo stesso che il Kaiser e il cancelliere avevano stracciato un trattato come un pezzo di carta, stracciarono patti e trattati della solidarietà proletaria. Conclude applauditissimo salutando le maestranze operaie. Indi Pantano ricordò la fratellanza delle armi antica e recente fra i due popoli.

SCANZANO, 1. — Dopo essere stati salutati con calorose dimostrazioni a Spoleto ed a Foligno, i parlamentari francesi giunsero alle 16.30 al carnificio militare, ricevuti dal colonnello Mosca, dal vice-direttore maggiore De Marini. I delegati visitarono il carnificio rimanendo ammirati della perfetta organizzazioni di esso e della produzione giornaliera, raggiungente circa 250.000 scatole quotidiane.

I parlamentari alle 17.15 ripartirono per Perugia. (Stefani)

L'arruolamento dei funzionari
nei servizi di querra

LONDRA, 1. — *Tutti i funzionari governativi dai 18 al 61 anni, dovranno arruolarsi come volontari nei servizi di importanza nazionale. I capi dei dipartimento hanno esortate le persone occupate nei lavori dello Stato ad arruolarsi immediatamente ed a mettersi a disposizione del direttore generale del servizio nazionale per il caso di eventualità urgenti.* (Stef.)

Il contributo delle Indie alle spese di guerra

LONDRA, 28 (Ufficiale) — *Il Governo delle Indie offerse al governo britannico, che accettò riconoscente cento milioni di sterline (2 miliardi e mezzo di franchi) come contributo alle spese generali di guerra.* (Stefani)

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 1. — Il cambio per domani è di 143.55.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 1. — Cambio medio ufficiale accertato il 1 marzo da valere per il 2: 131.59 1/2 — 36.80 1/2 — 152.30 — 770 — 312 1/2 — 130.75.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 1. — (Borsa) Rendita perpetua 61.75; rendita ammortizzabile 3 e mezzo per cento 89.25; prestito francese 87.90; nuovo prestito 88.10 — Cambio Italia da 75.50 a 77.50; chèque su Londra da 27.75 a 27.83.

ARTE E TEATRI
TEATRO MINERVA

Oggi si dà la «prima» di «Carmen»; quest'opera cinematografica e lo sfarzoso adattamento del tragico dramma di Meilhac e Halevy che in magnifiche scene ricche di movimenti e suggestive per bellezza di esterni, svolge la vicenda del dramma che è accompagnato dallo spartito di Giorgio Bizet. Protagonista sulla scena muta è Marguerite Sylva la grande interprete di «Carmen» della scena lirica mondiale e interprete della parte di Iosè è il noto artista Dudrè Habay.

L'orchestra che così bene ha suonata la musica di «Cavalleria» sotto la valida direzione del maestro Carlo Franco saprà farsi valere anche nella esecuzione di «Carmen».

Di «Carmen» si daranno giornalmente due rappresentazioni soltanto, la prima alle 18 e la seconda alle ore 20.45.

TEATRO SOCIALE

Programma per Venerdì, Sabato e Domenica:

«L'Ombra» capolavoro cinematografico interpretato da Vittoria Lepanto,

Grandioso capolavoro che saprà suscitare un vero entusiasmo nel pubblico che vorrà accorrere al nostro Novo Cine.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina-Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 10.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30. 19.20.

Comando del Presidio militare di Udine

Si rende noto che a norma delle recenti disposizioni del Superiore Ministero della Guerra possono essere assunte in servizio per lavori di scritturazione e di contabilità presso questo Comando di Presidio ed Uffici dipendenti, **Ragioniere, Dattilografe, impiegate di Commercio e simili** di età superiore ai 18 anni.

Le domande in carta semplice, redatte di pugno dalle istanti, corredate dei certificati di nascita, di moralità e buona condotta dovranno essere inviate a questo Comando di Presidio nel più breve tempo possibile e non **oltre il 10 corrente.**

Sarà data la preferenza alle donne aventi parenti richiamati alle armi, feriti o morti in guerra. Tale condizione dovrà risultare dalla domanda stessa.